

la Hit

- 1) Take That Nobody Else (Bmg)
2) Giorgio Corno Thelma & Louise (Bmg)
3) Pino Daniele Non cappestare i non nel deserto (Cgd)
4) Neri Per Caso Le ragazze (Easy/Sony)
5) C. Grignani Destinazione paradiso (Mercury/Polygram)
6) Elio e Leotilde Le Mele (Rock/Polygram)
7) Bruce Springsteen Greatest Hits vol. 1 (Columbia/Sony)
8) The Cranberries No Need to Argue (Island/Polygram)
9) Audio 2 E=mc2 (Pdu/Emi)
10) Spagna Siamo in due (Epic/Sony)

dischi



«Cattiveria Naif» della band genovese, l'altra faccia del fenomeno Neri Per Caso

Guerra al bel canto
Le «cattiverie» delle Voci Atroci

Si intitola Cattiveria Naif, il disco d'esordio del quintetto vocale genovese delle Voci Atroci: una specie di cabaret iperrealista della voce, un viaggio folle e surreale...

brani (tutti originali, composti dall'inarristabile Cecon) il disco manca a dirlo lo hanno dedicato ad Alighiero Noschese ai grandissimi Brutus e naturalmente al Quartetto Cetra...

ALBA SOLANO

Chi sono le Voci Atroci? Dei pazzi - è la loro risposta - gente che ha passato ore ed ore a fare versi imitando suoni naturali inventando improbabili canti fatti di sorprendenti evacuazioni vocali...

in libertà. E infatti Cecon e soci si definiscono dei «copiatori» che intraprendono un viaggio scanzonato e clownesco fra le aree più impervie del suono vocale...



Le voci atroci sulla copertina del disco «Cattiveria naif»

Le radici americane del «vocalese»

Alle spalle di Voci Atroci e Neri Per Caso c'è una lunga tradizione, la lunga marcia del «vocalese». Che nasce in America, e affonda le radici tanto nel linguaggio jazz che in quello più commerciale dei gruppi doo-wop degli anni Cinquanta...

E in Italia il Quartetto Cetra l'ha reso popolare

Due anni fa una bella autobiografia pubblicata da Sperling & Kupfer ha ripercorso la vicenda, che era una storia di musica, di canzoni, ma anche uno scorcio di cinquant'anni di vita italiana...

Tributi & plagii pensando a Borges

Tra un personaggio di Jorge Luis Borges che scriveva il Don Chisciotte parola per parola sempre affascinato da quel fiutare. E insisteva non è una nuova copia è una nuova versione.

ROBERTO GIALLO

Little Richard fino al grandissimo Screaming Jay Hawkins e addirittura a Burt Bacharach. Quel che si dice anarchia di gusti. Intanto quella delle cover che già era ma...

Orta, ecco sulla scena due nuovi tributi. Uno è dedicato a Doc Pomus (al secolo Jerome Felder) che negli anni Sessanta scrisse i testi di alcune canzoni pesanti. Già e bizzarro che si celebri un «parolieri» (ovvero parola) e non un musicista...

Sette giorni live

- ALMAMEGRETTA, 11/13 al Cap Cressa di Imola (Bo)
ARTICULO 32, 11/13 a Napoli (Teatro Tenda) / 14 a Roma (Palladium)
AUDIO 2, 11/13 all'Alphesus di Roma
MASSIMO BUBOLA, 10/12 a Cosenza / 12 a Aosta / 13 a Genova
CARMEL, 13 a Bologna / 15 maggio a Milano
CASINO ROYALE, 11/13 a Ranzano (Bg)
PINO DANIELE, Oggi a Bari (concerto tutto esaurito) / 11 a Roma / 13 a Palermo / 13 a Montebianco / 15 a Parma
DISCIPLINATA, 11/12 a Siena / 13 a Genova
DIAPHRANATHA, 11 a Taretto di Gattatico (Re)
FLOR, 11/10 a Roma / 11/10 a Cortemaggiore (Pc) / 11/11 a Recanati
DIAMANDA GALAS, Unico concerto italiano della cantante nell'ambito della rassegna Musica '90- il 10 al teatro Colosseo
GIORGIA, 11/12 a Palermo / 12 a Frankville Anguria (Cz) / 11 a Napoli / 15 a Bari
JOHN HAMMOND, Oggi a Messina / 11 a Pavia / 12 a Torino (teatro di musica) / 13 a Olbia (Comasco/Co)
MARLENE KUNTZ, 11/13 alla Kulturfabrik di Vetzikon (Svizzera)
MASSIMO VOLUME, 11 a Roma / 12 a Fano
JOHN TRUDELL & BAD DOG, Domani a Roma (Frontiera)
TUCK & PATTI, 11/13 a Milano (Cupress) / 15 a Milano (Teatro Cricca)
SHIANTOS, 11/13 a Roma (Università La Sapienza)
JIMMY VILLOTTI, Oggi e domani a Bologna / 15 a Roma (BigMam)
YO YO MUNDI, Oggi a Roma / 10 a Pozzo Cotto / 12 a Padova / 13 a Bari
JUNIOR WELLS, Oggi a Roma (BigMam)

MAD SEASON «Above» (Sony Music). Anche il grunge adesso ha la sua super band nata per caso durante una sessione al Crocodile Café di Seattle fra Mike McCrea di Pearl Jam alla chitarra Barrett Martin degli Screaming Trees alla batteria Layne Staley degli Alice in Chains alla voce e chitarra e Baker un loro amico bassista di Minneapolis. Sono loro i Mad Season «stagione folle» di nostalgie anni Settanta e chi dei Zeppelin vortici blues scarche elettriche rverber malinconici. Un disco molto bello, dove c'è spazio anche per le emozioni e i sentimenti (Staley) e la voce di Lanegan degli Screaming Trees ospite in un paio di brani.

MATTHEW SWEET «100% fun» (Zoo/Bmg). Il «dolce Matteo» è di Decatur cittadina a metà del verde cammino tra Atlanta e Athens. Sarà questione di accento o di inflessione locale ma la sua voce risuona uguale a quella di Stevie. Se poi il sound non si discosta dai Rem classici per 100% fun Sweet ha scritto canzoni migliori di quanto i suoi vicini abbiano saputo fare per Monster. Portando in studio una band da favola con Richard Lloyd e Robert Quine alle chitarre antocrazia elettrica del Village Imperdibili per i rocker problematici.

SATURNINO «Testa di basso» (SoleLuna). Saturnino Cetani e il bassista di Jovanotti e come dice lo stesso Lorenzo «è anche un ragazzo con delle ambizioni». Ambizioni catalogate in questo interessante esordio (del tutto strumentale) nel quale confluiscono matrici diverse funky world coil jazz di Miles citazioni cinematografiche reperti dance. Il risultato è un disco ricco placido gioioso a tratti malinconico «globale» come un libro di Douglas Coupland New age di fine millennio da una metropoli del nord.

SNOW «Murder Love» (Cgd). Due la vita per un canadese che ha qual che problema con gli sbirri americani. E ai loro il giovane Snow salta a piè pari il continente e finisce a registrare a Kingston Jamaica Good vibrations si diceva una volta. E si dice ancora perché il ragazzo gioca magistralmente con i dondolanenti reggae esultanti dal grande Nyaamen e Junior Reid ci mette l'elettricità. Sull'elemento e in gorgli di parole entusiasmanti. Come dicono laggiù hot hot hot Roba bollente.

GENERAL PUBLIC «Rub it Better» (Epic). Spariti per otto anni dopo aver causato qualche infatuazione negli Ottanta riappa un gruppo che mentava di più Pop allegro e divertente che sa svanire in suoni anche duri e nel reggae più scanzonato. La voce ragga di Pato Banton vecchio toaster cresciuto a classici e sound system ma spunta anche la chitarra del vecchio Mick Jones. Produceur quel Jerry Harrison che fu Talking Heads il che sarebbe stata una buona garanzia. Nulla di epocale insomma ma il singolo Romy Days è un capolavoro che si pianta in testa e non esce più.

STEVE WINWOOD «The finer things» (Island/Polygram). In un box di quattro cd tutta la storia di un maestro del «white soul». Dagli inizi rhythm n blues con lo Spencer Davis Group al «magico» progressivo dei Traffic dalla fulminea avventura dei Blind Faith ai chiarscuri pop della camera solista. Troviamo molti brani celebri ma anche qualche chiacca come l'inedita versione elettrica di Can't find my way home. Il tutto dominato da una voce superba tra le più belle della storia del rock.

ALISON BROWN «Look Left» (Vanguard). Banjoista favorita da Michelle Shocked Alison Brown si allontana con questo Look Left dalle predette atmosfere di bluegrass progressivo per dar vita a un ensemble di sapore jazzistico aperto alle suggestioni etniche. Suono estroso frizzante dalle coloriture rock come emerge al meglio dal brano The Dana Camel (la fanciulla è buddhista).

ROBERTO GATTO «L'Avventura» (Cgd). Un po' di Nino Rota suonato in maniera non banale. Frammenti della colonna sono stati scritti da Roberto Gatto per verso verso molta perizia strumentale. Negli impasti timbrici e soprattutto nell'inconfondibile voce «medievale» di Piero Brega oggetto ritrovato che richiama alla mente il suono dell'«avventura» di gruppi dimenticati degli anni '70 come il Cantoniere di Lazio e l'aria sciala.

QUARTETTO HAGEN «Haydn Quartetti op.20-2, cd (Dg)». I sei quartetti che Haydn compose intorno al 1772 e pubblicò nel 1774, come op.20 sono fra i suoi primi capolavori in pura ricchezza di collaborazione tematica e per la varietà inventiva per l'arditezze sperimentale e l'incandescente intensità espressiva di alcune pagine. Da eccellente rivisitatore e saldamente legata alla tradizione classica l'interpretazione del Salsburgher Quartetto Hagen.